

Basilea 2 - Pillar III

**Informativa al pubblico
sulla situazione della banca
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
al 31 dicembre 2011**



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

INDICE

INTRODUZIONE	4
RICHIAMI NORMATIVI	4
TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	6
PREMESSA.....	6
CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	6
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE.....	9
RISCHI DI MERCATO	10
TAVOLA 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	11
TAVOLA 4 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	13
TAVOLA 5 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE.....	15
TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	22
TAVOLA 8 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	24
TAVOLA 9 - RISCHIO DI CONTROPARTE	26
TAVOLA 12 - RISCHIO OPERATIVO.....	28
TAVOLA 13 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO.....	29
LE INTERESSENZE AZIONARIE	29
LE PARTECIPAZIONI	29
TAVOLA 14 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	31
TAVOLA 15 - SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE.....	32

Introduzione

Richiami normativi

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato, il Titolo IV della Circolare 263/06 di Banca d'Italia, "Informativa al pubblico", ha introdotto gli obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. La normativa prescrive che le informazioni al pubblico (nel prosieguo l' *Informativa*) siano:

- di natura tanto qualitativa quanto quantitativa;
- organizzate in quadri sinottici, *Tavole*, ognuna delle quali dedicata ad una specifica area informativa;
- pubblicate sul sito Internet della banca almeno una volta all'anno nei termini della pubblicazione del bilancio.

Tavole	Area informativa	Rilevanza per la Banca
<i>Tavola 1</i>	Requisito informativo generale	Rilevante
<i>Tavola 2</i>	Ambito di applicazione (per i Gruppi)	Non rilevante
<i>Tavola 3</i>	Composizione del patrimonio di vigilanza	Rilevante
<i>Tavola 4</i>	Adeguatezza patrimoniale	Rilevante
<i>Tavola 5</i>	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	Rilevante
<i>Tavola 6</i>	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	Rilevante
<i>Tavola 7</i>	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	Non rilevante
<i>Tavola 8</i>	Tecniche di attenuazione del rischio	Rilevante
<i>Tavola 9</i>	Rischio di controparte	Rilevante
<i>Tavola 10</i>	Operazioni di cartolarizzazione	Non rilevante
<i>Tavola 11</i>	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	Non rilevante
<i>Tavola 12</i>	Rischio operativo	Rilevante
<i>Tavola 13</i>	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Rilevante
<i>Tavola 14</i>	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Rilevante
<i>Tavola 15</i>	Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	Rilevante

Con il presente documento la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., nel prosieguo la *Banca*, intende corrispondere agli obblighi di *Informativa* richiesti dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, ed in conformità ad esse, il Consiglio di Amministrazione, nel prosieguo il *CdA*, ha definito le linee guida per la sua redazione e pubblicazione, di seguito sintetizzate:

1. Denominazione del documento e caratteristiche della comunicazione

L'*Informativa* è denominata "**Basilea 2 - Pillar III, Informativa al pubblico sulla situazione della banca Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al.....**" ed intende rivolgersi a tutti gli *stakeholder* della *Banca*, azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, ecc., rappresentati da categorie e soggetti socio-economici differenti per livello di istruzione e patrimonio di conoscenze generali e specifiche. Quindi, nelle parti generali e descrittive, si ricorre ad una comunicazione di quanto più agevole accesso possibile per il maggior numero di persone, per illustrare, in modo chiaro anche se sintetico, le finalità dell'*Informativa* ed i suoi contenuti.

2. Frequenza e modalità della pubblicazione

L'*Informativa* è redatta con cadenza annuale e pubblicata in occasione della pubblicazione del bilancio sul sito www.carifermo.it.

Della pubblicazione ne viene anche data comunicazione nella *Intranet* aziendale con l'invito ai dipendenti a prenderne visione e ad informare la clientela della disponibilità dell'*Informativa* sul sito.

3. Redazione, verifica ed approvazione

Tanto maggiore è la condivisione tra le funzioni aziendali dei fatti e dati aziendali, e delle conseguenti analisi e valutazioni, tanto più completa, corretta e trasparente può risultare l'informazione rivolta al pubblico; pertanto all'elaborazione dell'*Informativa* partecipano le unità operative della Direzione Generale secondo le competenze previste dall'Ordinamento interno dei servizi.

Per dare ai contributi degli Uffici coinvolti organicità di struttura ed uniformità di esposizione, la sintesi è effettuata dall'Ufficio Risk Governance, che verifica anche la coerenza dei dati con quelli presenti nel bilancio e nel processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale interno (ICAAP) riferiti alla data dell'*Informativa*.

L'*Informativa* è oggetto di valutazione del Comitato di Direzione, il quale ne dispone la trasmissione, apportando proprie eventuali modifiche, al Collegio dei Sindaci Revisori.

Fatto salvo il nulla osta dei Sindaci Revisori, l'*Informativa* è sottoposta al *CdA*, che, in caso di approvazione, ne dispone la pubblicazione come previsto al punto 2.

Tavola 1 - Requisito informativo generale

Premessa

La *Banca* ha tra gli obiettivi prioritari quello di porsi come soggetto attivo nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, adeguando costantemente il livello qualitativo dell'offerta di servizi bancari e finanziari alla domanda proveniente dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, elementi caratterizzanti il tessuto sociale ed imprenditoriale delle aree, nelle quali essa è storicamente e maggiormente presente. Con lo scopo di ottimizzare la ripartizione del rischio ed accelerare la crescita del *business*, la *Banca* ha ampliato la propria presenza in ambito sovra provinciale e sovra regionale. Le strategie di crescita e di sviluppo sono definite comunque secondo una *vision* caratterizzata da autonomia ed indipendenza strategica ed operativa, non trascurando rapporti di partenariato con altre Istituzioni finanziarie finalizzati all'arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi.

La *mission* e la *vision* d'impresa, come dianzi definite, si declinano nella scelta di mantenere costantemente elevata la qualità del patrimonio di vigilanza, identificabile in larga parte con il patrimonio di base, e di disporre di presidi patrimoniali dotati di un ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari, affinché l'operatività, anche in fasi recessive, possa svilupparsi armonicamente e coerentemente con una politica dei rischi qualitativamente accorta, mantenendo al contempo la leva finanziaria, rapporto tra debito e capitale di rischio, entro livelli sempre sostenibili. La *Banca*, infatti, sintetizza la propria propensione al rischio, *Risk Appetite*, nel rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio, ovvero nel cosiddetto *capital ratio*, il cui *target*, per ogni singolo anno, è stabilito dal CdA nel documento strategico e programmatico triennale, in base al quale sono conseguentemente elaborati i budget annuali.

La generale politica di accortezza e prudenza è estesa ai rapporti con la clientela, alla quale, in aderenza alle tradizioni della Banca, al suo codice etico ed allo spirito ed alla lettera della normativa MiFID, sono offerti prodotti di investimento adeguati al profilo di rischio dell'investitore, semplici o comunque facilmente illustrabili e quindi comprensibili, non rincorrendo la facile redditività generata dal collocamento di complessi strumenti di finanza strutturata ad alto rischio economico per l'investitore e reputazionale per la *Banca*. Con la stessa ottica di cautela sono presi in considerazione gli strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è limitato, tanto per la *Banca* quanto per la clientela, a coperture di posizioni "a rischio" ben identificate.

Classificazione e Gestione dei Rischi

La *Banca* pone la massima attenzione al presidio ed al governo dei rischi, in quanto ritiene che solo con un'attenta gestione di essi possa essere garantita la costante salvaguardia del patrimonio aziendale, considerata uno dei principali fattori di creazione di valore per l'impresa. Il processo aziendale di autovalutazione dell'adeguatezza del patrimonio, *ICAAP*, è incentrato nell'identificazione dei rischi rilevanti, nella loro classificazione in relazione ai processi interessati e nell'analisi e verifica dell'efficienza ed efficacia delle strutture normative e funzionali di presidio del rischio. Dall'attività di *assessment*, non sono stati rilevati ulteriori rischi oltre a quelli previsti dal secondo *pilastro* della Circ. 263/06, elencati di seguito:

Rischio	Descrizione
Rischio di credito e di controparte	<p>Rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale.</p> <p>Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. <u>rischio di controparte</u>, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Secondo la normativa di vigilanza (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 3) esso grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC); • operazioni SFT: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o su merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini; • operazioni con regolamento a lungo termine .
Rischi di mercato	<p>Sono costituiti dai rischi di posizione (generico e specifico), di regolamento e di concentrazione, determinati con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e dai rischi di cambio e di posizione su merci, determinati con riferimento all'intero bilancio.</p> <p><u>Rischio di posizione generico</u>: rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati.</p> <p><u>Rischio di posizione specifico</u>: rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.</p> <p><u>Rischio di regolamento</u>: rischio di perdita derivante dal mancato regolamento di una transazione in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolata dopo la data di scadenza.</p> <p><u>Rischio di concentrazione</u>: rischio derivante dal superamento dei limiti quantitativi individuali stabiliti dalla normativa sulla concentrazione dei rischi per le esposizioni del portafoglio bancario verso clienti o gruppi di clienti connessi, originato da strumenti detenuti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.</p> <p><u>Rischio di cambio</u>: rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.</p> <p><u>Rischio di posizione su merci</u>: rischio di eventuali perdite sulle posizioni in merci.</p>
Rischio operativo	<p>Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.</p>
Rischio di concentrazione	<p>Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.</p>
Rischio di tasso	<p>Rischio di variazioni del capitale economico della banca causate da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Si riferisce alle posizioni diverse da quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza.</p>

Rischio	Descrizione
Rischio di liquidità	Rischio che la banca non sia in grado di onorare i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Rischio strategico	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. E' determinato dal mancato funzionamento, dalla riduzione o dalla cessazione della protezione fornita dagli strumenti di Mitigazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation, CRM), cioè dai contratti accessori al credito o dagli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuti dalla normativa.

Gli Organi amministrativi e di governo sono i titolari della responsabilità primaria della gestione e del controllo del rischio. In particolare il CdA definisce gli orientamenti strategici in relazione all'assunzione dei rischi, e le linee guida per la realizzazione dei relativi presidi. I processi e sottoprocessi sensibili al rischio sono, infatti, soggetti a specifica regolamentazione interna, che stabilisce:

- l'Unità Operativa, nel prosieguo *U.O.*, titolare del processo;
- la modalità di eventuale interazione con altri processi e quindi con le rispettive *U.O.* titolari;
- la gerarchia e la struttura delle deleghe operative, in termini quanti/qualitativi, attribuiti ai responsabili delle *U. O.* titolari del processo;
- l'articolazione dei limiti di natura quantitativa e qualitativa in termini di assunzione di rischio per ogni singola tipologia di processo e/o di attività;
- la modalità e la frequenza di misurazione e di monitoraggio dei rischi;
- la struttura e la frequenza della reportistica sui rischi destinata all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo.

La struttura tecnico-organizzativa provvede al controllo ed alla gestione del rischio dell'attività corrente tramite procedure formalizzate di sorveglianza, misurazione e controllo, definite dal CdA strutturate su tre livelli:

Primo livello - o controlli di linea – in capo alle *U.O.* operative (succursali ed uffici a carattere operativo) è volto ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Nel primo livello rientrano anche i controlli tramite procedure informatiche e quelli effettuati dagli Uffici di Direzione con funzione di back office e supporto per le altre *U.O.*;

Secondo livello - o controllo sulla gestione dei rischi - affidati all'Ufficio Risk Governance, titolare dei processi di monitoraggio e gestione del rischio e del relativo flusso informativo destinato all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo. Le suddette attività sono integrate nello ICAAP. All'interno del suddetto Ufficio è presente la Funzione di Compliance, incaricata della verifica di conformità alla normativa interna ed esterna dei prodotti e dei processi della banca, e la

Funzione Antiriciclaggio, incaricata di presidiare e monitorare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Terzo livello - internal audit – posti in capo all'Ufficio Ispettorato ed Internal Auditing sottopongono a valutazione e verifica a distanza o sul campo presso le *U.O.* la completezza della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalle normative di vigilanza. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Rischio di credito e di controparte

Strategia ed organizzazione

La *Banca* considera il credito come il *core business* della società, e, in sintonia con la sua vocazione di banca del territorio, ne indirizza la politica verso il sostegno delle attività economiche, specialmente delle piccole e medie imprese, e delle necessità finanziarie della famiglia, con particolare riferimento all'acquisto ed alla ristrutturazione degli immobili adibiti ad uso abitativo.

Il modello organizzativo e commerciale della *Banca* è di tipo tradizionale e non prevede distinte articolazioni in base alla segmentazione della clientela; coerentemente con tale impostazione, l'attività del credito è considerata un'unica linea di *business* e l'approccio estremamente specializzato non è ritenuto funzionale alla classe di appartenenza della *Banca*, la quale, grazie alla brevità della propria filiera decisionale e potendo anche contare su un generale buon livello qualitativo dello staff, è in grado di garantire risposte tempestive ed efficaci, presso qualsiasi unità periferica, e soddisfare le esigenze della clientela più evoluta e le richieste di operazioni complesse.

Le garanzie reali o personali sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

In linea generale, le proposte di affidamento sono formulate presso le succursali, e sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti competenti, identificati in base al tipo ed all'importo della linea/linee di credito, delle garanzie sottostanti e dell'ammontare complessivo accordato all'affidando. I poteri di delibera in materia di credito sono, infatti, delegati dal CdA ai diversi organi della struttura tecnica in funzione del rischio per cliente, ponderato mediante un sistema di pesi, definiti in base alla forma tecnica di fido, al tipo di garanzia ed ai rischi diretti ed indiretti dei collegati alla posizione di rischio, con esclusione dei garanti.

Il CdA è titolare dei poteri deliberatori per le operazioni di credito non delegate o nelle quali si ravvisano conflitti di interesse ai sensi dell'articolo 136 del *T.U.B.*. Per la seconda ipotesi la concessione del credito è deliberata all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Misurazione e Sorveglianza

La banca, per la misurazione del rischio di credito ai fini del computo dei requisiti patrimoniali previsti dal *primo pilastro*, utilizza il cosiddetto *metodo standardizzato*, in quanto, in forza del principio di proporzionalità, è ritenuto più aderente alle sue specificità operative. Sono inoltre utilizzati i seguenti strumenti e modelli valutativi in funzione sia di supporto alle *U.O.*, coinvolte nel processo del credito, che di analisi per la produzione dei flussi informativi da parte delle funzioni di controllo del rischio all'alta direzione, al CdA ed all'organismo di controllo:

- *Credit Position Control - CPC*: procedura di valutazione dell'andamento dei rapporti con la clientela ordinaria; il modello è incentrato sull'analisi delle informazioni interne provenienti dall'andamento del rapporto integrate con quelle esterne della Centrale dei Rischi e di altre banche dati; esso fornisce una valutazione complessiva del cliente sintetizzata in un punteggio (score), che prende in considerazione sia i fenomeni positivi che quelli negativi (anomalie);
- *Sistema Automatico di Rating - S.A.R.a.*: sistema di Rating Interno utilizzato esclusivamente a fini gestionali; l'applicativo suddivide in base ad una scala ordinale la clientela in classi omogenee di rischio di insolvenza (da AAA, AA, ...fino a D - default); il modello utilizzato è di tipo *Constrained expert judgement-based process*, ritenuto un giusto compromesso fra un processo esclusivamente di tipo statistico (*Statistical - based process*) ed uno di analisi per lo più qualitativa condotta da esperti del merito creditizio (*Process based on expert judgment*).
- *Valutazione della qualità del portafoglio crediti*: modello per la stima della perdita attesa sui crediti; il modello determina la probabilità di insolvenza (PD, Probability of Default), la perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Give Default) sulla base di informazioni esterne (tassi di decadimento dei crediti della Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia) e di stime interne (tassi di recupero sulle posizioni a sofferenza).

Rischi di mercato

Strategia ed organizzazione

I rischi di mercato originano nella gestione del portafoglio di negoziazione di vigilanza, il quale è costituito da posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*). La relativa attività è destinata prevalentemente ad ottimizzare l'allocazione della liquidità ed alla copertura dei rischi finanziari entro un quadro regolamentare improntato ad un profilo di rischio prudente. Il rischio è quindi considerato rilevante e, rispetto al rischio di credito, moderatamente significativo. Per le attività soggette a rischio di mercato la Banca stabilisce:

- deleghe e limiti operativi per le U.O. interessate;
- linee strategiche per la composizione e durata finanziaria del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, *held for trading* o *HFT*;
- responsabilità gestionali delle operazioni su strumenti derivati non quotati;
- modalità e frequenza della misurazione e monitoraggio dei rischi e del rispetto dei limiti e dei relativi report destinati all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo.

Misurazione e Sorveglianza

La banca, per la misurazione del rischio di mercato, ai fini del computo dei requisiti patrimoniali previsti dal *primo pilastro*, utilizza il cosiddetto *metodo standardizzato*.

A fini gestionali interni, il rischio è sottoposto anche a misurazione giornaliera del *value at risk*, V.a.R., con modello varianza-covarianza, che prevede un intervallo di confidenza al 99% e *holding period* di 10 giorni; giornalmente è effettuato anche il *backtesting* del V.a.R., al fine di valutare l'accuratezza delle misurazioni elaborate. L'U.O. di controllo esegue il monitoraggio dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti e predisponde il sistema di reporting mensile per l'alta direzione e per gli organi di amministrazione e di controllo.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, *PV* è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nel rispetto della normativa.

Il *PV* è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto delle deduzioni previste dalla normativa, in particolare:

- Patrimonio di Base – comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS e dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
- Patrimonio Supplementare – include le riserve da rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenze azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
- Patrimonio di Terzo livello – al 31 dicembre 2011 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Dal patrimonio di base e supplementare sono dedotte le partecipazioni in imprese assicurative. La *Banca* non detiene né strumenti innovativi e non innovativi di capitale né strumenti a cui si applicano le clausole di salvaguardia (c.d. *grandfathering*).

La *Banca* effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza, anche in termini stressati e prospettici con lo *ICAAP*.

Composizione del patrimonio di Vigilanza (dati di Bilancio 2011 - importi in migliaia di euro):

	Totale al 12/2011	Totale al 12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.342	133.187
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 7.879	- 2.707
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.879	2.707
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	125.463	130.480
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	124.922	129.939
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.454	15.471
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 166	- 175
G1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	166	175
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	15.288	15.296
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	14.747	14.755
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	139.669	144.694
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	139.669	144.694

Dettaglio composizione del Patrimonio di Base al 31/12/2011 (dati in euro):

ELEMENTI POSITIVI		
Capitale		39.241.088
Sovrapprezzi di emissione		34.660.068
Riserve		59.378.892
Riserva ordinaria	14.865.289	
Riserva straordinaria	41.243.843	
F.do acc. sosp. d'imposta I.b.	6.129.827	
Riserva da FTA per applicazione	-2.860.067	
Strumenti non innovativi di capitale		-
Strumenti innovativi di capitale		-
Utile del periodo		133.746
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base		133.413.794

ELEMENTI NEGATIVI		
Altre immobilizzazioni immateriali		71.693
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base		
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
20) Titoli di capitale e quote di OICR		-
21) Titoli di debito		7.879.288
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base		7.950.981

TOTALE al lordo degli elementi da dedurre		
Valore positivo		125.462.813
Valore negativo		-

ELEMENTI DA DEDURRE (al 50%)		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari		
interessenze azionarie		541.280
Totale elementi da dedurre		541.280

TOTALE PATRIMONIO DI BASE		124.921.533
----------------------------------	--	--------------------

Dettaglio composizione del Patrimonio Supplementare al 31/12/2011 (dati in euro):

ELEMENTI POSITIVI		
Riserve da valutazione		
Attività materiali		
Leggi speciali di rivalutazione		15.121.768
Riserva per rivalutazione partecipazioni	3.018.450	
Riserva per rivalutazione mobili artistici	274.239	
Riserva per rivalutazione immobili L.218/90	9.522.438	
Riserva per rivalutazione immobili L.413/91	2.306.641	
Attività materiali ad uso funzionale		-
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita		
Titoli di capitale e quote di OICR		332.087
Riserva da FAIR VALUE titoli/partecipazioni	332.087	
Titoli di debito		-
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare		15.453.855

ELEMENTI NEGATIVI		
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio supplementare		
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita		
Titoli di capitale e quote di OICR		166.044
Riserva da FAIR VALUE titoli/partecipazioni (50%)	166.044	
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare		166.044

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
Valore positivo		15.287.812

ELEMENTI DA DEDURRE (al 50%)		
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipata		
interessenze azionarie		541.280
Totale elementi da dedurre		541.280

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		14.746.532
---------------------------------	--	-------------------

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale in funzione dei rischi assunti, e da assumere, è valutata attraverso il resoconto *ICAAP*, per il quale la *Banca* ha definito le linee guida che identificano:

- la propensione al rischio, *Risk appetite*;
- i rischi ritenuti rilevanti sia di primo che di secondo pilastro e le relative fonti di generazione;
- le metodologie e gli strumenti di misurazione, valutazione, monitoraggio, controllo e reportistica;
- gli organi societari coinvolti nel processo e le relative funzioni e responsabilità;
- le *U.O.* titolari dei processi sensibili ai rischi e le *U.O.* titolari dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi.

Il processo di valutazione, oltre all'adeguatezza patrimoniale attuale, prende in esame quella prospettica in funzione della pianificazione prevista dal piano strategico triennale e dei budget annuali. Particolare attenzione è posta alle prove di stress per valutare la congruità dei presidi patrimoniali anche in situazioni fortemente avverse.

Requisito Patrimoniale RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE (dati in euro)	31/12/2011
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	67.065
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	165.666
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.066.654
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.610.838
Esposizioni verso o garantite da imprese	31.387.817
Esposizioni al dettaglio	19.394.578
Esposizioni garantite da immobili	8.753.003
Esposizioni scadute	5.372.673
Esposizioni ad alto rischio	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Esposizioni verso OICR	-
Altre esposizioni	1.863.556
Totale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte	72.681.849

Requisito Patrimoniale RISCHI DI MERCATO (dati in euro)	31/12/2011
Rischio di posizione...	
generico su titoli di debito	965.420
generico su titoli di capitale	83
specifico su titoli di debito	75.971
specifico su titoli di capitale	83
su certif. di partecipazione a OICR	
su opzioni	829
Rischio di regolamento	
Rischio di concentrazione	
Rischio di cambio	
Rischio di posizioni su merci	
Totale requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato	1.042.386

Requisito Patrimoniale RISCHI OPERATIVI (dati in euro)	31/12/2011
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	7.807.119

COEFFICIENTI PATRIMONIALI TOTALE E DI BASE (dati in euro)	31/12/2011
Requisiti patrimoniali complessivi	81.531.354
Patrimonio di base	124.921.533
Patrimonio di vigilanza	139.668.064
Coefficiente patrimoniale di base (Tier-1 ratio)	12,26%
Coefficiente patrimoniale totale (Capital ratio)	13,70%

Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni riguardanti tutte le banche

La *Banca*, in conformità alla normativa di vigilanza, classifica tra le attività finanziarie “deteriorate” le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti oltre i 180 giorni.

I crediti con lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e crediti scaduti, almeno con cadenza semestrale, sono valutati per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. La rettifica/ripresa di valore è iscritta a conto economico.

I crediti ad andamento regolare (di norma i crediti *in bonis*, e comunque i crediti “vivi” in generale), ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a “rischio”, sono sottoposti a valutazione collettiva. Questa valutazione è effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificata per neutralizzare l'effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Crediti verso clientela (valori di Bilancio in migliaia di euro – 31/12/2011)

Tipologia operazioni / Valori	12/2011		12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	263.702	15.800	230.367	18.009
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	543.005	37.965	536.022	35.631
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.492	2.120	29.488	2.097
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	160.374	6.283	131.985	5.403
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	995.573	62.168	927.862	61.140
Totale (fair value)	1.024.376	65.504	947.747	62.776

Crediti verso Banche (valori di Bilancio in migliaia di euro – 31/12/2011)

Tipologia operazioni / Valori	12/2011	12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	14.393	8.207
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.393	8.207
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	13.099	13.383
1. Conti correnti e depositi liberi	13.099	13.383
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	27.492	21.590
Totale (fair value)	27.492	21.590

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di Bilancio in migliaia di euro – 31/12/2011)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	202.996			3.897		
Totale A	202.996	-	-	3.897	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				18.531		
Totale B	-	-	-	18.531	-	-
Totale al 12/2011	202.996	-	-	22.428	-	-
Totale al 12/2010	196.772	-	-	31.249	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	4	58				
A.2 Incagli	45	6				
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	-	-				
A.5 Altre esposizioni	9.068			-		
Totale A	9.117	64	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1					
B.2 Incagli	-					
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	1.364					
Totale B	1.365	-	-	-	-	-
Totale al 12/2011	10.482	64	-	-	-	-
Totale al 12/2010	4.402	41	24	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	18.649	12.222		6.478	7.699	-
A.2 Incagli	24.077	2.935	-	10.392	695	
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	597	29		1.926	85	
A.5 Altre esposizioni	680.051		5.881	301.349		3.950
Totale A	723.374	15.186	5.881	320.145	8.479	3.950
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	12			-		
B.2 Incagli	328			-		
B.3 Altre attività deteriorate	-			-		
B.4 Altre esposizioni	49.824			4.223		
Totale B	50.164	-	-	4.223	-	-
Totale al 12/2011	773.538	15.186	5.881	324.368	8.479	3.950
Totale al 12/2010	723.106	14.763	7.343	322.853	5.510	2.733

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di Bilancio in migliaia di euro – 31/12/2011).

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25.131	19.980								
A.2 Incagli	34.514	3.636								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	2.522	114								
A.5 Altre esposizioni	1.197.226	9.829	135	2	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.259.393	33.559	135	2	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	13									
B.2 Incagli	328									
B.3 Altre attività deteriorate	-									
B.4 Altre esposizioni	73.943								238	
Totale B	74.284	-	-	-	-	-	-	-	238	-
Totale al 12/2011	1.333.677	33.559	135	2	-	-	-	-	238	-
Totale al 12/2010	1.277.034	31.710	151	-	960	-	-	-	238	-

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.968	1.668	27	59	21.575	17.373	561	879
A.2 Incagli	17	2	38	-	32.238	3.488	2.259	146
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute		-	169	4	2.315	106	37	4
A.5 Altre esposizioni	12.520	28	1.308	15	1.121.258	9.172	62.140	615
Totale A	15.505	1.698	1.542	78	1.177.386	30.139	64.997	1.644
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-				12			
B.2 Incagli	-				328			
B.3 Altre attività deteriorate					-			
B.4 Altre esposizioni	10		496		70.263		3.173	
Totale B	10	-	496	-	70.603	-	3.173	-
Totale al 12/2011	15.515	1.698	2.038	78	1.247.989	30.139	68.170	1.644
Totale al 12/2010	8.957	1.739	1.092	41	1.212.011	28.802	54.973	863

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di Bilancio in migliaia di euro – 31/12/2011)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	128.467		91		1.257		80			
Totale A	128.467	-	91	-	1.257	-	80	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.735		-							
Totale B	3.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2011	132.202	-	91	-	1.257	-	80	-	-	-
Totale al 12/2010	144.747	-	127	-	2.525	-	16	-	3	-

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-						
A.2 Incagli	-	-						
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	-	-						
A.5 Altre esposizioni	59.566	-	13.468		55.433			
Totale A	59.566	-	13.468	-	55.433	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-						
B.2 Incagli	-	-						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.215				2.520			
Totale B	1.215	-	-	-	2.520	-	-	-
Totale al 12/2011	60.781	-	13.468	-	57.953	-	-	-
Totale al 12/2010	79.822	-	18.830	-	46.095	-	-	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (dati di Bilancio al 31/12/2011 in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	391.266	2.036	7.312	18.831	47.451	67.505	77.035	490.060	342.723	14.393
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	37	27	137	2.112	156.531	51.170	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.941	1.489	19.720	4.939	60.670	21.571	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	391.266	2.036	7.312	14.853	45.935	47.648	69.984	272.879	269.982	14.393
- Banche	12.102	-	-	-	-	-	-	-	-	14.393
- Clientela	379.164	2.036	7.312	14.853	45.935	47.648	69.984	272.879	269.982	-
Passività per cassa	824.943	41.005	2.239	45.672	53.075	26.477	49.341	216.344	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	823.407	467	531	1.878	6.249	9.559	10	-	-	-
- Banche	4.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	819.357	467	531	1.878	6.249	9.559	10	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.536	538	1.708	8.021	38.155	16.687	48.809	186.344	-	-
B.3 Altre passività	-	40.000	-	35.773	8.671	2.231	522	30.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	57.606	13.991	242	6.984	1.912	10.986	2.679	207	21.303	250
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13.981	242	6.984	1.912	10.986	2.484	207	1.408	-
- Posizioni lunghe	-	6.202	138	3.511	977	6.222	1.242	207	704	-
- Posizioni corte	-	7.779	104	3.473	935	4.764	1.242	-	704	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	889	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	889	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.816	10	-	-	-	-	195	-	19.895	250
- Posizioni lunghe	17.864	5	-	-	-	-	195	-	19.894	125
- Posizioni corte	37.952	5	-	-	-	-	-	-	1	125
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (dati di Bilancio al 31/12/2011 in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.683	3.775	-	151
B. Variazioni in aumento	5.934	3.033	-	178
B.1. rettifiche di valore	4.325	2.882		129
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	990			49
B.3 altre variazioni in aumento	619	151		
C. Variazioni in diminuzione	3.639	3.173	-	215
C.1. riprese di valore da valutazione	1.858	2.134		64
C.2. riprese di valore da incasso	925			
C.3. cancellazioni	856	-		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.039		
C.5 altre variazioni in diminuzione				151
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.978	3.635	-	114

Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Ai fini della determinazione, con il metodo standardizzato, del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte, la Banca si avvale dei rating *solicited* forniti da *Moody's Investor Service*, agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia, External Credit Assessment Institution. *ECAI*, relativamente alle seguenti classi di esposizioni:

- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali
- Esposizioni verso o garantite da enti territoriali
- Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo
- Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni verso OICR

I rating relativi alla controparte (rating dell'emittente) sono attribuiti alle esposizioni corrispondenti indipendentemente dal portafoglio di allocazione (bancario o di negoziazione).

I rating relativi a specifiche operazioni (rating di emissione) non vengono estesi alle altre esposizioni dello stesso emittente.

I rating di società appartenenti ad un gruppo non vengono estesi alle altre società del medesimo gruppo.

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare di attività e fattore di ponderazione (31/12/2011).

Fonte: base informativa Y voci 59526.02-30 (metodologia standardizzata: attività di rischio). L'importo indicato in tabella è il valore corretto dell'esposizione, in euro, moltiplicato per il fattore di conversione; la percentuale di ponderazione corrisponde al campo 1136 della zona variabile.

Classe regolamentare di attività	Esposizioni equivalenti suddivise per ponderazione applicata						
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	43.607.619	4.191.586					
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		10.300.563		21.413			
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		12.912		167.012		13.247.085	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	4.415						
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali							
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	321.823	21.002.273		106.233.681		318.175	
Esposizioni verso o garantite da imprese						392.347.707	
Esposizioni al dettaglio					323.242.966		
Esposizioni garantite da immobili			195.444.121	82.014.180			
Esposizioni scadute				4.887.846		36.667.691	18.697.864
Esposizioni ad alto rischio							
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite							
Esposizioni a breve termine verso imprese							
Esposizioni verso OICR							
Altre esposizioni	22.741.702	10.950.043				21.104.444	
TOTALE ESPOSIZIONI soggette a rischio di credito e controparte	66.675.559	46.457.377	195.444.121	193.324.132	323.242.966	463.685.102	18.697.864

dati in euro

Le esposizioni dedotte al 31/12/2011 dal Patrimonio di Vigilanza sono costituite dall'interessenza azionaria alla Banca d'Italia per un importo di € 1.082.560.

Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito, *CRM*, Credit Risk Mitigation, sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche, che determinano una riduzione del rischio di credito in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per le diverse tecniche di *CRM* sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale, che specifico; i requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano: il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio, la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione, la tempestività di realizzo in caso di inadempimento.

La *Banca*, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, acquisisce, in via preferenziale, garanzie reali o personali qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.

Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito, e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

La *Banca* ha adottato una propria policy per la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che governa l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *CRM*.

In conformità alla normativa il valore degli immobili acquisiti in garanzia è oggetto di sorveglianza periodica su base statistica o con specifica perizia per verificarne un'eventuale diminuzione rilevante.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, la *Banca* acquisisce pegni rappresentati da strumenti finanziari, conti correnti e danaro.

Per la valutazione dell'ammissibilità dei singoli strumenti finanziari oggetto di pegno, la *Banca* si avvale di procedure informatiche in grado di identificare la conformità delle caratteristiche dello strumento e la qualità dell'emittente, avvalendosi anche dei rating esterni emessi da una *ECAI* riconosciuta.

Il "Valore equo" degli strumenti finanziari, per i quali è disponibile un valore di mercato, è oggetto di monitoraggio e valutazione mediante procedure informatiche, con le quali l'*U.O.*, titolare del processo del controllo del credito, verifica l'insorgere di un eventuale gap negativo tra il valore di mercato e l'importo iniziale della garanzia, in misura tale da eccedere i limiti consentiti dai regolamenti interni. In caso di indisponibilità della quotazione di mercato si procede alla determinazione periodica del *fair value* con metodi analitici basati su modelli standardizzati.

Ammontare protetto da strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation) per tipologia di attività di rischio e tipo garanzia al 31/12/2011:

Fonte: base informativa Y voci 59528.02-08 (metodologia standardizzata: ammontare protetto da strumenti di protezione del credito di tipo personale e reale - metodo semplificato). Il tipo garanzia è determinato in base ai valori del campo 352, mentre il tipo portafoglio in base ai valori del campo 1130 (portafoglio SA e IRB).

Classe regolamentare di attività	Derivati su crediti	Garanzie assimilabili alle personali	Garanzie reali (metodo semplificato)	Garanzie personali
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	6.723.022,00	-
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	-	-	3.247.481,00
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	4.415,00	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	-	2.156.490,00	19.882.383,00
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	12.881.627,00	-
Totale ammontare protetto da strumenti di CRM			21.765.554	23.129.864

dati in euro

Tavola 9 - Rischio di controparte

Il rischio, considerato dalla *Banca* rilevante ma scarsamente significativo in relazione alla tipologia ed ai volumi degli strumenti utilizzati, è regolamentato da procedure interne che definiscono il processo di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti, gli organi deliberanti, le metodologie e gli strumenti di gestione, misurazione, monitoraggio e controllo dei limiti.

I limiti operativi non sono definiti in termini di capitale interno, ma solo di credito con riferimento alle esposizioni verso le controparti.

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti (dati di Bilancio al 31/12/2011 in migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale al 12/2011		Totale al 12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.420	-	1.566	-
a) Opzioni	714	-	1.106	-
b) Interest rate swap	174	-	222	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	532	-	238	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	1.420	-	1.566	-

Esposizione al rischio di controparte (metodo standardizzato): operazioni SFT e operazioni con reg. a lungo termine (dati Base Y al 31/12/2011 - in euro)

Classe regolamentare di attività	Esposizione corretta	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		
Esposizioni verso o garantite da imprese	11.653	11.653
Esposizioni al dettaglio	292.876	219.657
Esposizioni garantite da immobili		
Esposizioni scadute		
Esposizioni ad alto rischio		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso imprese		
Esposizioni verso OICR		
Altre esposizioni		
Totale	304.529	231.310

Esposizione al rischio di controparte (metodo standardizzato): Contratti derivati OTC "over the counter" (dati Base Y al 31/12/2011 - in euro)

Classe regolamentare di attività	Esposizione corretta	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.149.876	574.939
Esposizioni verso o garantite da imprese	199.711	199.711
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili		
Esposizioni scadute		
Esposizioni ad alto rischio		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso imprese		
Esposizioni verso OICR		
Altre esposizioni		
Totale	1.349.587	774.650

Tavola 12 - Rischio operativo

La *Banca* utilizza per la misurazione del rischio operativo a fini prudenziali il metodo base, Basic Indicator Approach, BIA, così come definito nella normativa, determinando quindi un presidio pari al 15% della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Lo stesso metodo è adottato per la misurazione del capitale prospettico.

Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Le interessenze azionarie

Le interessenze azionarie detenute dalla *Banca* hanno un valore poco significativo rispetto al totale di bilancio, e rappresentano quote del tutto marginali delle Società partecipate. Pur tuttavia le stesse hanno, in alcuni casi, una valenza strategica in relazione all'attività di impresa.

La *Banca* ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali, bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

La rilevazione iniziale è per data regolamento al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. La valutazione successiva è al *fair value*.

Il *fair value* dei titoli di capitale è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento. Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata per i titoli di capitale come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;

Le rettifiche di valore per perdite durevoli sono contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario. Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono stornate in contropartita della riserva di patrimonio netto per gli strumenti rappresentativi di capitale e del conto economico per gli strumenti di debito.

Nel corso dell'esercizio la Società ha aderito alla ricapitalizzazione di Intesa Sanpaolo convertendo i relativi diritti in azioni ordinarie per un controvalore di 12 mila Euro. L'avverso andamento dei corsi azionari del titolo Intesa Sanpaolo ha determinato una svalutazione complessiva di 24 mila Euro.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 3.611 mila Euro.

Le partecipazioni

La *Banca*, alla data di bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (dati di Bilancio 31/12/2011, in migliaia di euro)

Voci / Valori	12/2011			12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	102.515	9.891	-	110.312	3.976	-
1.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	102.515	9.891	-	110.312	3.976	-
2. Titoli di capitale	52	-	3.559	64	-	3.559
2.1 Valutati al fair value	52	-		64	-	
2.2 Valutati al costo	-	-	3.559	-	-	3.559
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	102.567	9.891	3.559	110.376	3.976	3.559

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

1. a colonna L1 si riferiscono a:

- a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
- b. titoli di capitale quotati.

2. a colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base di modelli interni di valutazione basati su parametri di mercato;

3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate, laddove disponibili, altrimenti al costo. In modo particolare a colonna L3 vengono indicate le interessenze azionarie di proprietà della Banca con l'unica eccezione per l'interessenza quotata in Intesa Sanpaolo.

Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita (Bilancio 31/12/2011, dati in euro)

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2010	Variazioni anno 2011			Valore di Bilancio 12/2011	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione			
SEDA - Soc.Elaborazione Dati Spa	256.584,48	0,00	0,00		256.584,48	23.240,56	130.235,85
SE.BA. - Servizi Bancari S.p.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00		1.082.560,80	1.082.493,66	
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00		0,00		
Cartasì SpA	266.219,94	0,00	0,00		266.219,94		232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	64.019,98	12.260,76	0,00	-24.326,14	51.954,60		-44.171,11
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00		161.770,00		139.703,54
SITE.BA. spa	2.073,06	0,00	0,00		2.073,06		
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00		2.065,84		
Alipicene spa	2.582,00	0,00	0,00		2.582,00		
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00		2.529,08		
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00		3.000,00		
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	0,00	0,00		1.680.000,00		
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00		100.000,00		
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	3.623.405,18	12.260,76	0,00	-24.326,14	3.611.339,80	1.105.734,22	458.051,59

Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse riguarda tutte le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Per la sua valutazione la Banca utilizza il modello semplificato regolamentare conformemente alle linee guida metodologiche indicate nella normativa prudenziale. Il suddetto modello è finalizzato a misurare la variazione del valore economico delle posizioni incluse nel portafoglio bancario in seguito ad uno shock dei tassi pari a +/-200 punti base. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia può adottare opportuni interventi.

Con la misurazione del rischio di tasso sono sottoposte a monitoraggio ed analisi trimestrale tutte le poste attive e passive del portafoglio bancario, ripartite su 14 fasce temporali in base alla data di scadenza contrattuale o di riprezzamento / revisione tasso.

Variazione del valore economico delle posizioni incluse nel portafoglio bancario in seguito ad un aumento dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base – dati in euro al 31/12/2011

31/12/2011	Capitale interno (val. ass.)	% sul capitale complessivo
Shock di +200 bp	18.510.348	13,3%
Shock di -200 bp	12.220.942	8,7%

Tavola 15 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

La “Politica di remunerazione e incentivazione” della Banca, redatta in adempimento alle disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di “*Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*”, è adottata nei confronti di tutto il Personale dipendente, del top management e dei componenti dell’organo amministrativo e dell’organo di controllo dell’Istituto.

Dette politiche sono legate alle caratteristiche tipiche della Banca, in termini di dimensioni, assetto organizzativo, compagine sociale e oggetto dell’attività svolta.

Vista la dimensione della Cassa di Risparmio di Fermo spa, il cui totale attivo si attesta al di sotto di 1,5 miliardi, l’applicazione della disciplina in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione è stata attuata coniugando le disposizioni de quo con il concetto di proporzionalità. In base al medesimo principio di proporzionalità non viene istituito il “Comitato di Remunerazione”.

La Banca è consapevole che la remunerazione rappresenta uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa. Per questo motivo ritiene che idonei meccanismi di remunerazione possano favorire la competitività nell’ambito di una corretta *governance* dell’azienda.

Nel contempo la Banca dedica massima attenzione affinché i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e con i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine e con le politiche di prudente gestione del rischio, evitando, nel contempo, il prodursi di conflitti tra interessi di singoli soggetti ed interessi della Banca.

A tali fini la politica retributiva, per la parte variabile, si conforma agli obiettivi (sia strategici che operativi, sia quantitativi che qualitativi) che sono oggetto del piano strategico triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione e declinati annualmente in specifici budget di esercizio.

In ottemperanza alle normative di Vigilanza in tema di Politiche Retributive, nell’ottica di assicurare sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio/lungo periodo, al **personale più rilevante** per l’impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla banca vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi erogati a titolo di sistema premiante e di sistema incentivante.

Le figure ritenute “più rilevanti”, oltre all’Amministratore Delegato, sono le seguenti:

- Vice Direttore Generale¹;
- Direttore Centrale²;
- Capo Divisione Crediti³;
- Responsabile Ufficio Tesoreria e Finanza⁴;
- Responsabile Ufficio Crediti Ordinari e Crediti Speciali⁵;
- Responsabile Ufficio Risk Governance
- Responsabile Ufficio Ispettorato ed Internal Auditing

¹ Dirigente - Con deleghe sull’erogazione del credito, sugli investimenti finanziari, e con la supervisione dell’Ufficio Controllo Rischi.

² Dirigente - Con deleghe sugli investimenti finanziari e con la responsabilità del bilancio d’esercizio.

³ Quadro direttivo - Con deleghe sull’erogazione del credito.

⁴ Quadro direttivo - Con deleghe sugli investimenti finanziari.

⁵ Quadro direttivo - Con deleghe sull’erogazione del credito.

Il Regolamento sulle politiche di remunerazione validato dalla funzione di compliance portato a conoscenza ed autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28/4/2011 e riconfermato nell'Assemblea del 26/04/2012 si articola nel modo seguente:

Consiglio di amministrazione e Collegio Sindacale.

Agli amministratori competono compensi fissi e medaglie di presenza, differenziati per i ruoli di Presidente, Vice Presidente, consiglieri non esecutivi nelle misure stabilite dall'Assemblea dei Soci del 26/04/2010. Non sono previsti compensi variabili incentivanti legati ai risultati societari.

Ai componenti il Collegio Sindacale competono i compensi fissi e medaglie di presenza differenziati per i ruoli di Presidente e singoli Sindaci effettivi.

All'Amministratore Delegato compete un compenso fisso annuale stabilito dall'Assemblea dei Soci del 26/04/2010, per tutta la durata del mandato previsto sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, e, analogamente agli altri Consiglieri, non sono previsti compensi variabili incentivanti legati ai risultati societari. Per i successivi mandati detta remunerazione sarà modulata prevedendo una significativa quota fissa ed una quota variabile, da determinarsi in funzione dei risultati societari, ma con adeguata ponderazione dei rischi assunti, entro limiti complessivi che verranno stabiliti in funzione degli obiettivi e delle strategie aziendali approvate dall'Assemblea dei Soci.

Il sistema retributivo per il **personale dipendente** della Banca si compone di:

1. una componente fissa derivante dal contratto nazionale di lavoro (CCNL), dal contratto integrativo aziendale (CIA) e dagli accordi contrattuali integrabili da ulteriori componenti fisse individuali (*ad personam*) destinate a figure o ruoli di elevata responsabilità e rilevanza professionale;
2. un'ulteriore componente discrezionale, proposta dall'Amministratore Delegato, derivante dal Contratto nazionale di lavoro, in favore dei Dipendenti inquadrati tra i Quadri Direttivi, quale apposita erogazione a fronte di un impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno⁶;
3. un'ulteriore componente discrezionale, proposta dall'Amministratore Delegato, in favore dei Dirigenti, quale apposita erogazione a fronte di un impegno particolarmente significativo durante l'anno la cui entità è delimitata da apposita delibera dell'Assemblea dei Soci;
4. una componente variabile dipendente dai risultati aziendali derivante dall'applicazione del CIA in ordine al Premio Aziendale;

Per i responsabili degli Uffici di Controllo⁷ la componente fissa della retribuzione è adeguata alle rispettive responsabilità ed all'impegno sotteso ai rispettivi ruoli svolti ed, in ogni caso, resta estraneo ogni meccanismo di incentivazione/bonus collegati ai risultati economici con la sola eccezione della rispettiva partecipazione al "Premio Aziendale" di cui al precedente punto 4.

In considerazione del fatto che i compensi previsti ai precedenti punti 2. e 3. non sono stabiliti in funzione del raggiungimento di specifici risultati di bilancio, pur non configurandosi quali componenti fisse, non incorporano la caratteristica fondamentale della componente variabile data dal legame a risultati societari o a meccanicismi tecnico-contabili noti a priori.

Di qui la necessità di fornire separata indicazione di tale componente, in sede di informativa ex post.

⁶ L'apposita erogazione, disciplinata dall'art. 81 CCNL 8/12/2007, remunera la quota di lavoro straordinario effettuato dai Quadri Direttivi e per il quale non è previsto, anzi è esplicitamente escluso, un meccanismo di conteggio meramente contabile delle ore in esubero effettuate.

⁷ Nell'Organizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa essi sono:

1. Ufficio Ispettorato ed I.A.;
2. Ufficio Risk Management e Compliance;

Dirigenti – quota discrezionale

Speciale gratificazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, approvata dal Consiglio di Amministrazione, non legata a specifici risultati di bilancio, ma alla valutazione complessiva dell'impegno personale qualitativo e quantitativo.

Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Dirigenti.

Per il Personale inquadrato nella categoria dei Dirigenti, l'Amministratore Delegato effettua una valutazione dei risultati economici, patrimoniali di breve, medio e lungo termine conseguiti dall'Azienda oltre che degli equilibri strutturali e dei risultati strategici raggiunti, con particolare riferimento agli aspetti qualitativi espressi nel lavoro e per il contributo dato nella organizzazione delle rispettive aree di competenza.

Tale valutazione avviene sulla scorta degli obiettivi previsti dalla pianificazione strategica pluriennale e dal singolo budget di esercizio, nel rispetto delle politiche di rischio deliberate dal Consiglio d'Amministrazione.

Quadri direttivi, compreso altro personale

La Banca corrisponde ai quadri direttivi, su proposta dell'Amministratore Delegato, approvata dal Consiglio di Amministrazione, un'apposita erogazione a fronte di un impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno precedente tenendo conto delle specifiche competenze professionali, come individuate dal CCNL vigente, ed altre speciali gratificazioni per il personale appartenente alla 3^a Area Professionale.

Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Quadri Direttivi

Gli obiettivi qualitativi posti alla base delle valutazioni discrezionali di cui al presente punto sono indirizzati sia alle reti di vendita, sia alle strutture di sede centrale. Essi sono determinati dall'Amministratore Delegato tenendo conto sia delle variabili di scenario che dei risultati previsti in sede di pianificazione strategica e del budget annuale.

La quantificazione complessiva dei premi discrezionali deve rientrare all'interno dei limiti stabiliti tempo per tempo dall'Assemblea dei Soci.

Il sistema di valutazione delle prestazioni è sviluppato e presidiato dalle competenti funzioni direttive sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato, che ne detta le linee guida ed assume la responsabilità della proposta analitica da sottoporre al CDA. Il processo valutativo tiene conto dei seguenti criteri oggettivi:

1. dati relativi alle "maggiori prestazioni" effettuate nell'anno;
2. dati sulla redditività delle varie unità operative rilevati dal controllo di gestione;
3. valori di produttività rilevati dal controllo di gestione;
4. verbali ispettivi;
5. schede di valutazione del Personale.

Al fine di meglio valutare ogni aspetto non riflesso nei dati sopra indicati, l'AD coinvolge nel processo valutativo con funzioni consultive:

1. Il Vice Direttore Generale;
2. I capi Area per le rispettive competenze;
3. I responsabili delle Divisioni con particolare riguardo al capo della divisione commerciale per la propria competenza sull'andamento diretto delle filiali.

I responsabili di ogni unità organizzativa sono inoltre chiamati ad esprimere analitiche valutazioni per ciascun collaboratore su gestione e sviluppo professionale e formativo del personale assegnato, sviluppo di progetti aziendali, organizzazione ed efficientamento del lavoro, gestione e presidio dei rischi, qualità e quantità del lavoro svolto.

In particolare gli obiettivi qualitativi del personale assegnato alle Reti Commerciali sono ispirati a criteri di contenimento dei rischi legali, reputazionali, operativi e di credito; sono inoltre ispirati al rispetto delle norme interne e delle disposizioni di legge, oltre che di proiezione dell'immagine della banca all'esterno tenendo conto delle mutevoli situazioni presenti tra le diverse Piazze.

Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili (Premio Aziendale)

Come premesso, la politica retributiva per la parte variabile si conforma agli obiettivi volti a dare un impulso allo sviluppo della produttività e della redditività aziendale ed hanno formato oggetto di trattative sindacali.

La retribuzione variabile destinata a tutto il personale dipendente è costituita da tre fattori opportunamente pesati:

- Variazioni della redditività lorda della Società;
- Variazioni a/a della raccolta per Dipendente;
- Variazioni a/a degli impieghi per Dipendente.

La distinzione tra i diversi gradi del Personale è operata applicando la rivalutazione prevista con i coefficienti stabiliti dal CCNL.

Da quanto sopra risulta chiaramente che:

- 1) gli Amministratori hanno un compenso fisso e non legato ad alcuna variabile;
- 2) per il Personale di ogni ordine e grado sono escluse forme di retribuzione incentivanti e/o basate su strumenti finanziari (es.: stock option) o che possano generare conflitti con l'interesse della società o l'assunzione di maggiori rischi sia nel breve che nel lungo periodo;
- 3) l'esiguità della parte discrezionale per il personale dipendente ha carattere più di riconoscimento ex post per l'impegno profuso che legato a specifici parametri.

A giudizio dell'Assemblea dei Soci, quindi, la politica di remunerazione adottata dalla banca è basata essenzialmente su parametri fissi, variabili come definiti dal C.I.A., e discrezionali la cui misura massima è certa, definita e compatibile con le esigenze di patrimonializzazione dell'Azienda, senza quindi elementi che possano inficiare la sana e prudente gestione o l'assunzione di eccessivi rischi nel breve, medio e lungo termine".

PROCEDURA PER L'ELABORAZIONE E LA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E MODIFICAZIONE DELLA STESSA

Procedura per la definizione delle politiche

L'Amministratore Delegato se nominato, sentito l'Ufficio del Personale, propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida delle politiche di remunerazione ed eventualmente di incentivazione.

Spetta statutariamente al Consiglio di Amministrazione la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione con le strategie di lungo periodo della società assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali.

Nella definizione dei sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della banca, il Consiglio di amministrazione si assicura che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del

rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le proposte avanzate dovranno tenere conto dell'effettività e della stabilità dei risultati perseguiti dalla Banca nel corso dell'anno di riferimento, avuto riguardo, ad esempio, a:

- i risultati complessivi della Banca;
- gli aspetti qualitativi della gestione
- la comparazione con le prassi di mercato seguite dai diretti competitors della Banca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione porta all'attenzione dell'Assemblea dei soci la proposta di adozione di una nuova politica esplicitando i motivi di differenziazione con la precedente.

L'Assemblea, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, determina la politica di remunerazione del Presidente, Vice Presidente, Comitato Esecutivo (o Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale.

VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE E PROCEDURA

Almeno una volta l'anno, il Consiglio di Amministrazione verifica l'attuazione della politica di remunerazione e incentivazione e rileva eventuali scostamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nell'esercizio dei poteri ad esso attribuiti dallo statuto valuta, almeno una volta l'anno, la coerenza del sistema di remunerazione con le strategie di lungo periodo della Banca.

Sottopone le sue considerazioni all'Assemblea ordinaria dei soci, al fine di accrescere il grado di consapevolezza in merito ai costi complessivi perseguiti con l'adottata politica retributiva.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Informazioni aggregate sulle remunerazioni ripartite secondo le più significative aree di attività:

	Numero beneficiari	TOTALE (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)
AREA AFFARI (*)	31	2.101
AREA AMMINISTRATIVA E FINANZA (**)	56	3.632
ALTRI SERVIZI di DIREZIONE (***)	36	2.943
Succursali	293	17.035

(*) L'Area Affari comprende la Divisione Crediti e la Divisione Commerciale

(**) L'Area Amministrativa, Risorse e Finanza, comprende la Divisione Risorse, la Divisione Amministrativa ed i settori addetti alla finanza.

(***) Altri servizi di Direzione comprendono gli Uffici in staff all'Amministratore Delegato

Il numero dei beneficiari come sopra indicato comprende tutti i dipendenti che nel corso dell'anno hanno percepito le remunerazioni a fianco indicate (ivi compresi i cessati al 31/12/2011).

Il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31/12/2011 è pari a 404 unità ivi compresa una unità appartenente al Personale di pulizia.

Personale più rilevante

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)

	n. beneficiari	Totale Remunerazioni	Parte fissa	Parte variabile
Personale dipendente "più rilevante"	7	819	690	129
Organi Amministrativi	10	745	745	
Organo di Controllo	3	114	114	

Gli importi remunerativi come sopra riportati sono quelli che la Banca ha materialmente corrisposto nel corso dell'esercizio 2011 alle varie categorie di beneficiari nel rispetto sia dei contratti di lavoro tempo per tempo vigenti e sia del Regolamento sulle politiche remunerative adottato dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati trattamenti di fine rapporto salvo che per la corresponsione delle anticipazioni sul TFR come disciplinata dalla normativa di legge e dagli accordi integrativi aziendali.

Non sono stati erogati importi per trattamenti di inizio rapporto di lavoro, così come non sono stati liquidati per cessazione. Posto quanto precede non ricorrono i presupposti per l'indicazione dell'importo più elevato riconosciuto ad una singola persona.